

Badate alle Evacuazioni

che debbono ripetersi ad intervalli regolari e alle aeree, se necessario, prendete una pillola Bilax. L'evacuazione avviene allora normalmente e senza

BILAX

UFFICIO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE

VIA MESSIO 28/bis - 50135
(TEL. 055/280071 - 280072)

Pratella per l'investimento
Governativo di titoli italiani.
Ricerche per valutare l'opportunità

OLIVE DANTE
 con olive fresche,
 è ricco
 di vitamine.

di vitigni
A garanzia della sua
purezza si vende solo
in recipienti sigillati.



29

FUGO VIOLANI
Farmacista G. VIOLANI - Milano
tre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche,
PRONTO, INIUCIO, SICURO contro il

IE SOLITARIO
La testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente.

**LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DI SICURA
EFFICACIA**

IL FERRO arricchisce il sangue:
la CHINA tonifica l'organismo:
i principi aromatici delle erbe

alpine stimolano potentemente le funzioni digestive e assimilatrici.

FELICE BISLERI & C - MILANO

Il giudizio della

"Civiltà Cattolica,"
sul volume di Don Angelo Bini
GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel suo quaderno 1982 del 21 gennaio dà questo giudizio sul volume che il Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna:

«Sono quindici discorsi sulla vita, la dottrina del divi-

no Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e soprattutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi credia-

mo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.

Tuttavia, per persone che della dottrina cattolica possiedono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare

Agli abbonati de «L'Avvenire
l'Italia» sconto del 20 % sul
prezzo e cioè sole L. 12. Inviare
l'importo all'Amministrazione de
«L'Avvenire» d'Italia, Bologna.

che debbono ripetere ad inter-
valli regolari le alla-seg-gue-
cessive, prendendo ogni pre-
stabil. L'evacuazione avviene
dalla normale a delle
crampi. C'ovunque, n. 430.

BILAX

**UFFICIO ARALDICO
ITALIANO**

FIRENZE

VIA MARCONI 25, 101
P.O. BOX 1000
P.O. BOX 1000

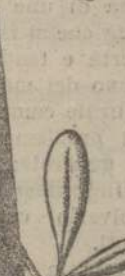
Per informazioni e
comunicazioni di ogni genere
si rivolga a:

UFFICIO ARALDICO ITALIANO

ITALIAZIONE
ANA
OLTE MALATTIE

oliva DANTE
o con olive fre-
e scelte, è ricco
di vitamine.

A garanzia della sua
purezza si vende solo
in recipienti sigillati.



IN RECLAMAZIONE



ENTE

29

FUGO VIOLANI
Farmacista G. VIOLANI - Milano
tra dispensanti dalle primarie autorità mediche,
SERVIZIO PRONTO, INNOVUCO, SICURO contro il
LE SOLITARIO

IL SOLITARIO
 le testa e ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente.

VOLETE LA
 GLUTE?

**FERRO
 CHINA BISLERI**

LIQUORE TONICO
 RICOSTITUENTE DI SICURA
 EFFICACIA

IL FERRO arricchisce il sangue;
la CHINA tonifica l'organismo;
i principi aromatici delle erbe
alpine stimolano potentemente
le funzioni digestive e assimila-
trici.

FELICE BULFARI & C-MILANO

Il giudizio della
"Civiltà Cattolica,"
sul volume di Don Angelo Binda
GESU' CRISTO
La "Civiltà Cattolica" nel suo

«Sono quindici discorsi sulla vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e soprattutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.

Agli abbonati de «L'Avvenire» l'Italia» sconto del 20 % sul prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia», Bologna.

IN RECLAMAZIONE



ENTE

29

FUGO VIOLANI
Farmacista G. VIOLANI - Milano
tra dispensanti dalle primarie autorità mediche,
SERVIZIO PRONTO, INNOVUCO, SICURO contro il
LE SOLITARIO

«Sono quindici discorsi sulla vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e soprattutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.

ALI
La rec
to cent
richiam
la piena
anza, d
zione d
a v
none sp
sorgere
Anche
Zacca
ati, non
tra gli
sa coso
to l'uni
Eppure
ore nell
terna c
staccie
mo. Co
Cremon
esercito
na, e tr
anni, g
trasmet
tura, ai
dili della
nominat
della pri
Quando
anni il 5
pena in
Fondato
a dei su
de gli o
sono lim
esempio
trascur
a vita d
condizion
sio Maria
sidero c
condame
tempora
Intorno
maggiore
a prima
scritti n
campo d
a conos
costra st
si narra
giornata
scavano
pronanz
arsi lega
a vita c
maria, p
colliana»
una franc
Fortun
pregio
amenti
l'ambien
e si tran
Fondato
sulla pre
Salvatore
il libro p
tità e qu
male che
apparire
a anche
Bologn
ato tra
compiant
si pronu
nella chi
per celeb
canonizz
sieme a S
la sol
lita alla
do il 187
L'avve
na larg
vibra il
ola dell
Era o
ghe que
avampa
no notev
pera di
zione in
ghe, in
di inizia
siste so
sionom
garia ed
scolpi
smità p
confiden
za; volon
andare
a ».
In que
la mag
sue g
rinscise
l'anima
per se
paternità
ode si
ni ordi
nio Zac
la brev
e si con
trice.
La re
otto an
la C
primi pa
stacoli,
la pronu
all'orga
nella se
ai tarde
al 1547.
Bisog
volontà
prato i
potente
essi rite
conform
nata ne
a, fr
sta per
titolato
o, il s
1530: c
no mi
la, non
l' ».
L'uo
lano a
scritto

UN UOMO ALLA PROVA DEI SECOLI

La recente celebrazione del quarantesimo anniversario della morte di Antonio Zaccaria ha richiamato, intorno all'opera, così piena di modestia e di benevolenza, dei Padri Barnabiti l'attenzione del gran pubblico, poco abituato a valutare lo sforzo di perfezione spirituale che accompagna il lavoro di ogni Istituto religioso. Anche la vita di S. Antonio Zaccaria, fondatore dei Barnabiti, non ha avuto finora in Italia, tra gli stessi cattolici, una diffusione, sebbene non sia questo l'unico caso di manchevolezza. Eppure lo Zaccaria fu un precursore nell'apostolato per la riforma della Chiesa, contro le minacce ed i pericoli del protestantesimo. Grandemente apprezzato in Germania, sua città natale, vi esercitò un'influenza notevolissima, e trasferitosi a Milano il 28 anni, gli bastò un breve tempo per trasmettere, nella sua fine prematura, ai successori le basi incommutabili della nuova Congregazione, fondata da S. Barnaba, centro della prima diffusione.

Quando lo Zaccaria muore a 36 anni il 5 luglio 1539 l'Istituto è appena iniziato, ma l'impronta del fondatore assicura già la continuità dei suoi disegni di costituzione. E gli osservatori superficiali possono limitarsi a considerare in lui l'esempio insigne della vita religiosa, che abbia la mente ai rapporti, trascurati così spesso, che legano la vita dei Santi ai costumi e alle condizioni civili del loro tempo, non potrà a paggare in S. Antonio Maria Zaccaria, il proprio desiderio di indagare sull'epoca fondamentale travagliata a lui contemporanea.

Intorno al nostro, come per la maggior parte dei Santi italiani che la prima vita sembrano più circoscritti nelle loro attività, quale campo di ricerche si aprirebbe alla conoscenza approfondita della nostra storia? Ma tra noi non sono scarsi i narratori che alla sicurezza aggiornata delle cognizioni storiche, mescolano ad accompagnare la padronanza dei principi, e sappiano farsi leggere con profitto della cultura e della formazione spirituale.

La vita di S. Antonio Maria Zaccaria, pubblicata ora dalla «Mondadoriana» di Brescia è infatti di un francese, Guido Chastel. Fortunatamente questo lavoro ha pregio di essere dettato sui documenti e col vivo colorito dell'ambiente in cui ebbe ispirazione, si tramanda a noi l'opera del fondatore. Come nota esattamente la prefazione il traduttore P. Salvatore De Ruggero, barnabita, il libro possiede quel brio di attualità, e quella vena di letizia spirituale che sono bene adatte a fare apparire il Santo nella sua interezza anche esteriore.

Bologna non può aver dimenticato tra i discorsi pastorali del compianto Card. Svampa, la omelia pronunciata l'11 novembre 1897 nella chiesa del Collegio S. Luigi celebrata da S. Antonio Zaccaria, canonizzato nello stesso anno insieme a S. Pietro Fourier, con tutta la solennità tradizionale, ristabilita allora per la prima volta dopo il 1870.

L'avvenimento aveva destato una larga eco di commozione, e ne è il ricordo nella toccante prefazione dell'oratore. Era opportuno accennarvi perché questo discorso del Cardinal Svampa rappresenti un contributo notevole alla conoscenza dell'opera di S. Antonio Zaccaria, radicata in prove eroiche di mortificazione, in effusione fervida di bontà, in virtù solide di costruzione e di iniziazione. Per Guido Chastel la somiglianza perfetta tra la nomina morale di Antonio Zaccaria ed i lineamenti che esso volge scolpiti nei suoi discepoli: «semplicità, perspicacia, fermo giudizio, serietà, unione senza mollezza, volontà risoluta ma ponderata, candore e bontà, schietta carità».

In questa rassomiglianza non sta la maggior lode del fondatore, ma la sua qualità di condottiero sono uscite a saldarsi nel volto e nell'anima dei seguaci, suggellando per i secoli i vivi tratti di questa paternità e vocazione spirituale? La risposta si adatta ai fondatori di altri ordini religiosi ma in S. Antonio Zaccaria acquista rilievo dalla brevità del tempo entro il quale si conclude la sua azione animatrice.

La residenza a Milano è solo di pochi anni e la morte lo coglie quando la Congregazione è ancora ai primi passi, attraversata da grandi ostacoli, senza che sia stata fatta la pronuncia dei voti, in attesa di allegarsi al di là del Naviglio, nella sede di S. Barnaba, di cui si tarderà a prender possesso fino al 1547.

Bisogna quindi che lo spirito del fondatore abbia temperato i primi discepoli nel maglio potente della propria ispirazione, essi ritengono da lui con ardore e conformità di proscrittori, inalterabili nei secoli. Tra Battista da Crema che sta per pubblicare un opuscolo intitolato *La vittoria sopra se stesso*, il santo scrive nel 31 maggio 1530: «La vittoria sopra se stesso, non con la penna ma con i fatti».

mini per l'azione. Eccone il segreto in uno dei documenti spirituali, ritrovato dopo la sua morte.

«Quando tu vedrai che i buoni costumi sono decaduti, alza i tuoi occhi all'amore di Dio e allo zelo delle anime, ed esamina se in te sono le qualità che deve avere il riformatore. Per riuscire nell'impresa conviene avere gran cuore perché si leveranno in contrario i demoni invisibili, ma più i visibili che sono i tiepidi, de quali il numero è infinito».

Chi insegna così è tutto invaso dalla fiamma dell'amor divino; si è imposta la rinuncia di sé e la dedizione in pro degli altri; considera la propria via come un assillo a posizioni sempre più elevate di spirituale perfezionamento.

«Camminate sempre avanti e aspirate al più perfetto. Non progredite nella via del Signore e retrocedere». Tale è la mente e la pratica del Santo nelle ferventi vigilie del suo apostolato, nella direzione delle anime a lui affidate, nel graduale e solido compimento dell'Istituto destinato a raccogliere e tramandare la luce e l'alto del suo gran Cuore.

Scorrendo le pagine affettuosamente indagatrici dello Chastel vien fatto di avvicinare la figura di Antonio Zaccaria a quella tutta zela per l'umanità di Francesco di Sales. Ambedue dello stesso secolo ed alle prese con gli errori ed i turbidi morsi del tempo; nati in condizione elevata e con pari spirito di rinuncia inclini al ministero della più sublime carità; studenti nell'Università di Padova e laureatosi medico lo Zaccaria, splendente in essi l'esempio di una virtù irreprensibile, abbellita di tutti i doni della intelligenza e della signorilità affascinante.

Ma più siamo tratti a porre sullo stesso piano i due coetanei dalla disciplina fondamentale del loro pensiero e della loro attività. Temperamenti positivi e volitivi, appare ognuno di essi, nella conformità del verso dantesco, — segnato dalla stampa — nel suo aspetto di quel dritto zelo — che misuravate in cuore accampa.

La pratica delle virtù soprannaturali cerca in entrambi la propria base nella esatta valutazione delle esigenze della natura e dei doveri del proprio stato.

«La vera devozione, insegna lo Zaccaria, prende di mira il bene delle anime: così, chi per fare orazione e per prender parte alle funzioni liturgiche trascura i suoi doveri verso il prossimo, non ha una vera devozione».

Ed altrove: «Un direttore prudente mostra a qualcuno dei suoi penitenti tutto il cammino della perfezione, ma ad altri non lo mostra che in parte poiché egli conosce le forze di ciascuno».

Echeggiano in queste massime la finezza connotata di buon senso e di garbata riprensione che formerà più tardi l'insegnamento dell'introduzione alla vita devota ed il metodo di direzione spirituale dei grandi moralisti che da S. Ignazio in poi dettero un così grande impulso alla riforma dei costumi. Lo Zaccaria infatti si era formato sulla dottrina dell'Apostolo Paolo cercando di avvicinarsi a lui con una virile conformità, ostia vivente che si offre per il bene di tutti. Ed il suo spirito è sempre sereno e calmo anche nel trabaglio delle calunnie e delle persecuzioni levatesi a gettare nel nulla i primi mirabili tentativi di apostolato. La sua disciplina, ferma sui principi, rigida con se medesimo, egli va applicandola con la «carità del Cristo che sorpassa ogni conoscenza». E' questo il vero insegnamento dell'Apostolo!

Fermezza, umiltà, scienza, ascetismo, scrive il suo biografo, sono in lui come umanizzati e fioriti di bontà. Lo sanno a prova i suoi penitenti, i sacerdoti anche autorevoli, che gli si stringono attorno diventando coadiutori del suo piano di riforma; lo sanno e lo constata ogni giorno i colleghi che formano sotto la sua guida, dissimulata dalla profonda umiltà, il ristretto cenacolo infermeria della sua stessa forza di volere. E questo spirito ordinato, così meditativo e solido a decidersi, severo nella sua purezza e mortificazione, si fa largo stuolo di consensi anche nel ceto femminile.

Lodovico Torelli conta di Guastalla gli spiani la vita a realizzarsi stabilmente in Milano l'accoglienza dei primi confratelli e delle durevoli iniziative, restando fedele fino alla morte a questo generoso patrocinio, consolidato nel soffio imperituro del Santo. La ispirazione si estende da lei alle proprie figlie che formano il primo nucleo da cui avrà norma e vita la Congregazione delle Angeli, allieve spirituali del Santo, elevate anch'esse alla fervida imitazione di Gesù Cristo, secondo la parola dell'Apostolo che il Fondatore non cessa loro di inculcare: «imitatores nostri estote, sicut et nos Christi». E più della parola l'immediato tirocinio in pro degli orfani, degli infermi, delle convertite adopera il Fondatore per radicare in esse qualità eminenti di collaborazione all'apostolato di carità e di rinnovamento religioso e morale, richiesto dalle condizioni dei tempi.

La fine inattesa strappa il Santo dal vivo della sua fatica missionaria. A Cremona dove rientra da

Guastalla estenuato e sofferente, la madre gli va incontro in singhiozzi ed egli, certo del passo estremo, l'accoglie con una parola presaga della sua sorte ultraterrena, ed ammicciando nella serenità del distacco: «Ah! mamma dolcissima, cessate di piangere! Ben presto, voi godrete con me la gloria eterna dove ora spero di entrare!».

E' la morte di un eroe? D'accordo. Ma non formano i Santi la vera epopea eroica del Cattolicesimo?

Antonio Zaccaria lascia precarie le istituzioni del suo zelo; viene tolto ad esse, neppure quarantenne.

Giovanni Bertini

UNA SOSTA A SIENA

Trine e archi

Il primo incontro con questa città, una ventosa mattina di febbraio, è stato come un tuffo di sogno in tempi non nostri. Mi è bastato un incontro al Mediceo, ricco di Bellezza e di Arte, per sentirmi di Sanità e di Arte.

Incontro

Le vie che salgono su per i crinali, i severi volti degli aristocratici palati donano a Siena una intensa bellezza, sconosciuta a noi reitelline neoclassiche. E' dolce sentire la stridore del tram, e anche l'auto che ti porta su dalla stazione ha un'aria quasi impacciata, come di uno stracchino che giunga la prima volta in una bella fattoria, odorante tutta di purezza e di pan fresco.

In nessuna città come in questa la mia anima vagabonda ebbe mai, ansia così viva di conoscenza tutta di scoprire ogni angolo, di ogni visione e di ogni spettacolo. Ma nulla che, se le sai guardare, divengono acquedotti impareggiabili, ci sono angoli oscuri e panorami così vasti, e su tutto una spiritualità così viva e operante, che si sente il paradiso dell'Arte.

Già di corsa per la costa di S. Antonio e su trapezi per via della Galluzzo e via di Diaccio, si trova la prima volta di Duomo, il Battistero di S. Giovanni è stata un'apparizione mirifica; poi, a salire la bianca scala, sembrava che l'anima più che il corpo si innalzasse verso la Casa del Signore.

La facciata tutta di trine, nella piazza che è una sala riposante e composta, è come un velario che invita ad entrare sotto le navate benedette, tutta un'offerta di dedizione e di splendore nell'incrocio semplice e magnifico di questi colori cittadini. Uscendo, sotto l'arco di merlietti di marmo, è dolce contemplare l'azzurro del cielo.

Siena ha tutta una poesia dei suoi archi. Così di quello dei Rossi, che per la via in leggera discesa ti conduce ancora ad un arco e ti fa sfiorare nella piazza di S. Francesco una casa e di nero non trattiene il civico significato del Duomo; qui sembra mostrare che tutto, ogni estremo, sia bene insieme quando sta insieme ad adorare Gesù.

Nell'uscita da Piazza S. Francesco, venivano su da porta delle Frati dell'Osservanza; e una croce, un crocifisso e snello e tutta dolcemente, e l'altro lo seguiva, con un arco di spetto; e a me parve che Frate Bernardino tornasse, con Frate Vincenzo, a predicare nel Campo di Siena; e il suo seguito, tra sotto il Palazzo di Città reso più nobile dal monogramma bernardiniano del Santo Nome.

Il campo

Il Campo di Siena bisogna vederlo di notte. Dalla via di Città si scende la breve scala che ha nome da S. Paolo e, prima degli ultimi gradini, ci si ferma sotto l'arco che iscrive tutto il Palazzo e l'audace Torre del Mangia come in una corona, e si ammira. La luce dei fati, a gas, e quella dei riflettori lunari che vivificano la facciata, aggiunge suggestione alla scena.

Gli ultimi gradini bisogna scenderli allora con passo quasi immoto, guardando negli occhi e nell'animo ogni millimetro della visione conquistata. Davanti al Palazzo la conchiglia del Campo si alza e si allarga, e piano piano ti prende: né ti farebbe meraviglia se, mentre la discendi, somigliasse da Ponte Santa all'acqua di beatitudine.

Poggio al Vento: le spalle pogiate al muro che timida Porta capuccina, ho davanti Siena: la incornicia a sinistra una quercia e a destra un ulivo. Ai miei piedi la surreggia di grani e papaveri la colla che scende giù a Fonte Giusta, e si innalza davanti verde di piovra il colle di S. Prospero tutto odorante di rose come la collina nata di una nave signoreggiata dalla Fortezza Medicea e dalla Chiesa di S. Domenico, fortissima anch'essa. Gli si indovina dietro il pallone di Fontebranda da dove germogliò al mondo Caterina sposa di Cristo; e subito si innalza la città.

Da nessun luogo si ammira Siena come da questo angolino di Poggio al Vento, tra l'ulivo e la quercia. E' a sinistra la mole rosiccia imponente di S. Domenico, scelta al centro come un giglio che appassisce la Torre del Mangia, e alla mia destra la città sale e si allarga culminando dallo splendore bianconero del Duomo. Culminante così, che tutto il panorama non si capisce senza quella cupola in cima. E sembrano le case di Siena e le piccole case e le gloriose, magioni — tutta una

La mostra della caccia della Venezia Giulia inaugurata a Trieste

TRIESTE, 19 pom.

Nella Villa Revoltella, sul colle dei Cacciatori, ieri è stata inaugurata la Mostra della caccia della Venezia Giulia, che costituisce uno dei numeri salienti del programma del «Giorno Triestino» ed ha valore di esperimento per la Mostra nazionale, che si svolgerà a Roma nel 1934.

L'avv. Gattorno, Delegato provinciale del Commissario ministeriale, ha accompagnato S. E. il Prefetto, il quale, seguito dal Segretario federale, dal Podestà e dalle altre autorità e invitati si è recato nel padiglione della Mostra, che si compone di numerose sale, nelle quali sono state ordinate collezioni assai ricche, raccolte nelle cinque provincie della Venezia Giulia.

La Mostra comprende numerosissimi trofei di selvaggina nobile e rara uccisa nella Venezia Giulia, dai corvi del Monte Nevoso ai camosci dell'Alto Isoneo, dai caprioli del Carso ai galli cedroni delle selve di Terno e di Piro, dalle aquile di Polane alle mactore e faline. Importante la collezione di uccelli, figurano pure armi di valore storico e documentario, fotografie e quadri tra cui molti di notevole importanza storica. Hanno destato vivo interesse alcune costruzioni per caccia e le numerose curiosità venatorie, che rendono ancora più varia ed attraente l'Esposizione. Alcuni grafici mettono in risalto la ricostruzione del patrimonio faunistico compiuto dopo la guerra, la quale aveva distrutto la selvaggina, tanto che alcune specie erano addirittura scomparse.

Notevole è apparsa anche la sezione riservata alla letteratura di caccia. Le autorità sono quindi passate a visitare la Mostra della selvaggina viva, ordinata anche con molta perizia tra le aiuole del parco. Quasi tutte le specie, che si riscontrano nella Venezia Giulia, sono qui rappresentate con bellissimi esemplari.

Dopo la inaugurazione della Mostra, nel poligono dei Cacciatori si sono svolte le prime gare di tiro per il campionato della Venezia Giulia, che si concluderà alla fine del mese.

L'adunata alpina a Pavullo del Frignano

L'intervento dell'on. Manaresi

MODENA, 19 pom. L'on. Manaresi ha presenziato ieri a Pavullo nel Frignano ad una grande adunata di Alpini.

Salutato dal gen. Sassi, Comandante la Brigata Toscana, dal Vice-prefetto, dal Segretario federale e dal Podestà di Modena e da numerose altre autorità, dopo un ricevimento al Municipio, l'on. Manaresi si è recato all'Aeroporto Paolucci, dove è stata celebrata una Messa al Campo alla presenza di 200 alpini modenesi e delle provincie vicine e di una imponente folla.

E' seguita la benedizione del galleggiante della nuova Sezione degli alpini di Reggio Emilia e di 12 fiamme di nuovi gruppi. Hanno parlato molto applauditi il can. Passini, il colonnello Cagnola e l'on. Manaresi, salutato da vibranti acclamazioni al Duce ed al fascismo.

Poela il Sotto segretario di Stato, a capo di un imponente corteo, si è recato a deporre corone sulle lapidi ai caduti.

Alle ore 17 l'on. Manaresi è giunto in automobile a Modena, accompagnato da tutte le autorità, che hanno partecipato alle cerimonie di Pavullo nel Frignano, dal gen. Guzzoni, Comandante la R. Accademia militare e da altre personalità. Dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti, il Segretario di Stato si è recato alla Casa di Lodovico Antonio Muratori restaurata a cura del Comune, e poi ha inaugurato la sede del Club Alpino, che è stata benedetta dall'Arcivescovo. Rimorchiando al saluto del presidente del Club Alpino, l'on. Manaresi ha pronunciato un appassionato discorso.

E' seguita la visita alla grande Mostra dei lavori femminili e all'Opera Balilla.

L'on. Manaresi è infine intervenuto a un The organizzato a beneficio della Croce Rossa nei locali della Società di devotone al Duca di Pistoia e alle madri e alle famiglie dei Caduti.

Subito dopo, nella sala consiliare del Municipio, il Duca di Pistoia ha inaugurato il Congresso della Legione trentina dei volontari di guerra. Hanno parlato il presidente dott. Cristofolini, l'ing. Martignoni, che ha recato la fervida adesione di S. E. Starace e conti Gino di Monastero a nome del Direttorio Nazionale dei combattenti. Salutato da una nuova vibrante ovazione, il Duca di Pistoia ha lasciato quindi Rovereto per far ritorno a Bolzano.

Intermezzo alla Conferenza di Londra

Il ricevimento del Sovrano

LONDRA, 19 pom. Una scena storica si è svolta oggi nel Castello Reale di Windsor quando la Regina ha ricevuto a una festa a giardino più di 2000 invitati fra i quali 300 delegati alla Conferenza economica mondiale. Sotto un padiglione all'indiana di scarlato e oro, il Re e la Regina ricevevano personalmente gli ospiti e avevano una parola e un sorriso per ogni delegato, mentre gli altri membri della famiglia reale si confondevano negli ospiti nel famoso parco di Windsor.

La morte del corridore Grassi

GENOVA, 19 pom.

Ieri, durante la corsa automobilistica su salita Pontedecimo-Giovi, a causa di uno sbandamento in curva, la macchina pilotata dal corridore Grassi Mario di Milano, a circa due chilometri dalla partenza, si è capovolta. Il corridore, che aveva riportato la frattura della base cranica e la spaccatura del torace, decedette mentre veniva trasportato all'ospedale di Bolzaneto.

La Mostra dei cimeli aristocratici nella villa "Mauriziano," di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 19 pom.

Con l'intervento di S. E. Solmi, in rappresentanza del Governo, è stata inaugurata ieri la Mostra dei cimeli aristocratici alla villa «Mauriziano», già appartenente ai conti Malaguzzi, particolarmente cara al Poeta.

A ricevere il Sottosegretario vi era una folla imponente di autorità e di rappresentanza, il Prefetto, numerose senatori e deputati, il Segretario federale anche in rappresentanza dell'on. Starace, il Podestà e molti ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Era pure presente una larga rappresentanza ferrarese con a capo il Prefetto, il Segretario federale e il Podestà.

Alla celebrazione ha assistito anche la contessa Daria Malaguzzi, discendente del Poeta dal ramo materno. Al «Mauriziano» hanno parlato il Podestà di Reggio Emilia e Ferrara.

Quindi ha parlato l'on. Solmi, che ha avuto espressioni di lode per gli organizzatori della celebrazione, i quali hanno, in tal modo, restituito prestigio alla villa dove, nato a Reggio da madre regiana fu accolto più volte e dove trascorse qualche periodo della giovinezza e poi della virilità. Lo on. Solmi ricorda poi la parte notevole avuta da Reggio Emilia: fondata da Roma e risorta poi a libero Comune negli splendori del Rinascimento italiano nell'insurrezione del 1831, nella rivoluzione del 1848 e più tardi ancora dopo le battaglie spesso composte per l'elezione delle classi lavoratrici nella nuova rivoluzione sotto le insegne del fascio littorio.

Calorose acclamazioni al Re e al Duce hanno accolto la fine del discorso dell'on. Solmi.

La cerimonia si è chiusa con una visita alla sala dedicata al poeta e alla casa di Riepamio e con la inaugurazione della Galleria Paleografica recentemente donata al Comune.

L'on. Solmi e le autorità si sono infine recati a visitare lo storico castello di Canossa.

Un ramod'oro del Campideglio recato a Merida

MERIDA, 19 pom.

In occasione dell'inaugurazione degli spettacoli classici al teatro Romano l'Ambasciatore d'Italia Guariglia ha recato al sindaco di Merida un ramod'oro all'epoca proveniente dal Campideglio accompagnato da un messaggio del Governatore di Roma.

La cerimonia della consegna si è svolta in Municipio alla presenza del Presidente del Consiglio Azana dei Ministri degli Esteri e dell'Istruzione e di numerose altre personalità. L'Ambasciatore ha pronunciato un discorso rilevando l'importanza della civiltà romana e la sua indelebile impronta in Spagna malgrado l'opera demolitrice del tempo e degli uomini, traendo da ciò auspicio per una rinnovata amicizia fra l'Italia e la Spagna nel momento in cui Roma riprende la sua missione spirituale nel mondo.

L'Alcade ha risposto calorosamente ringraziando per il saluto di Roma madre.

Il Presidente Azana con cordiali parole ha rilevato l'importanza della civiltà romana nella storia della Spagna e ha anche egli auspicato ad una sempre più intima comprensione ed amicizia italo-spagnola. L'Ambasciatore ha poi presenziato al posto d'onore alla rappresentazione cui hanno assistito tremila persone.

Grandi incendi di foreste per la siccità e il condone russo-finlandese

HELSINGFORS, 19 pom.

A causa della prolungata siccità grandi incendi di foreste si sono manifestati lungo la frontiera tra la Finlandia e la Russia, estendendosi a numerosi centri della Carelia russa dove da alcune settimane le popolazioni cercano invano di domare le autorità finlandesi hanno fatto un passo presso la Russia per chiedere che si faccia quanto è possibile per impedire che il fuoco raggiunga le preziose foreste finlandesi. Truppe finlandesi sono state inviate già nei luoghi di confine. Però anche in Finlandia sono scoppiati incendi di foreste coprendo il cielo di nuvole di fumo e danneggiando numerosi villaggi (Radio Stefani).

Una confessa milanese vittima di uno scontro automobilistico

MILANO, 19 pom.

L'automobile da corsa del marchese Ubaldo Crivelli, sfiorando la grande velocità della via Bronzetti, andava a investire in pieno la macchina della contessa Radice Fossati, recando, oltre alla signora, il figlio Giovanni, che sedeva al volante. Per l'urto violento la contessa, che sedeva nell'interno del vettura completamente scoperta, veniva proiettata su un marciapiede. Il figlio invece, rimase incolume aggrappato al volante e subito insieme all'investitore marchese Crivelli, provvedeva ai primi soccorsi verso la ferita.

Soltanto a deposta nella vettura dello stesso Crivelli, la contessa fu trasportata alla villa vicina guardia medica di Porta Venezia, dove però giunse a cadavere.

Il figlio Ubaldo Crivelli, che era stato avvertito il cor. Carlo Radice Fossati, vice-podestà di Milano, che accorresse insieme al marito della povera defunta.

Il marchese Crivelli si è messo a disposizione delle autorità per le indagini di legge ma date le testimonianze immediatamente raccolte, il Crivelli non ha subito neppure la procedura del fermo.

La contessa Radice Fossati contava 50 anni e si era prodigata in molte opere di beneficenza.

TRAGUARDO LIBRARIO

Se ben mi ricordo, son quasi due anni che ho smesso, nella colonna dell'Avvenire d'Italia, questo mio *Traguardo librario*, che forse è stato, non era, sgarrito. Ora lo ripiglio e, favorendo, voglio continuare, con settimanale regolarità, dato, si capisce, e... concesso che il direttore me lo accoglia e me lo pubblichi. E anche mi ricordo che, l'ultima volta che lo stampai, fu discorsi dei primi tre volumi del *Manuale di storia ecclesiastica* di Mons. Guido Pagnini. Ne discorsi, com'era giusto, con lode. E con lode, sempre più fervida, discorsi, oggi, iniziando la mia *revue*, del quarto ed ultimo tomo del medesimo lavoro dell'egregio professore che insegna con tanto plauso nel Seminario arcivescovile di Firenze. Il Pagnini può essere schiettamente e ragionevolmente orgoglioso della sua lunga e non tenue fatica.

Libri di tal genere costano, più che non sombri, tempo, studio, pazienza, tenacia.

Ed esigono, se vogliono riuscire in modo da corrispondere al loro intento, esperienza profonda della scuola, criterio didattico acuto, senso di misura preciso, facilità di eloquio perspicua. E siccome oggi un manuale di storia ecclesiastica in ispecie ha da risultare sintesi nitida e serena di una umana congerie di apparati documentari, di critiche disquisizioni, di biblioteche intere di scritti erodici e non ortodossi, d'orni lingue e d'orni stile, non è chi non vegga qual somma di attitudini di capacità la compilazione d'un manuale di codesta sorta postuli in chi vi si dedichi, non per cavarsela a buon mercato con rapidità, spigolature e disdette più o meno epidemiche, ma per dare ai giovani della classe teologica che non regno e un orlo di studio che non serva soltanto alla bisogna dell'esame a fin d'anno ma che sia anche una fonte di sostanziosi elementi e argomenti di verità positive e, quindi, a-pocritamente, efficaci e imbatibili per le necessità del loro sacerdotale ministero. Ora, a me sembra che il Pagnini possieda tutte codeste attitudini e che le adoperi con agevole maestria.

Il Pagnini tien cattura, ripeto, da parecchi anni, e perciò, conosco ed attua il metodo buono. Il Pagnini non ignora le lingue straniere più ricche di letteratura scientifica nel campo delle storiche discipline, e, perciò, attinge direttamente ai lavori più autorevoli e più essenziali su uomini e cose della millenaria vicenda della Chiesa. Il Pagnini è persuaso che non si onesto, magari con le più belle intenzioni, di formulare giudizi e pareri, su materia scabrosa e controversa, senza aver sentito, come suoi dritti, tutte le campane, e, perciò, come brilla dalla abbondante e fresca bibliografia, non manca di render conto delle tesi e delle risultanze, nemiche, spassionatamente valutandole e cautamente tesoreggiandole. Ma va tenuto e lo notai, ricordo, anche per gli altri volumi, che il Pagnini ha *prae manibus* i comandi della buona lingua toscana, *id est*, italiana, e, per ciò, il suo libro gode di un favore non troppo frequente in libri, scolastici e non scolastici, usciti da penne che non ebbero simili fortuna.

Il favore cioè di essere scritto con assai piacevole scorrevolezza. Potrà in qualcuno nascerne il sospetto che io in qualche panegirico e che non trovo nel Pagnini, difetti. Difetti ce ne saranno e, forse, non pochi. Per rintracciarli e dimostrarli ad uno a uno si richiederebbe più autorità competente che io non abbia e più spazio di quel che, in una effemeride sia ragionevolmente concesso. Ai dotti, quindi, l'esame minuto e oculato. Io mi limito a citare una *perla*, come la chiamano da *proprio*, che varrà a darla, mi pare, a convincere delle ottime qualità dell'opera del Pagnini, anche in vista della scelta che di tale opera intendessero far maestri e professori, a testo scolastico, per l'anno nuovo.

Or dunque al Pagnini è giunta una lettera della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, a firma del Cardinal Bissleti, nella quale lettera (che non è il solito elocubatorio) si mettono in luce i pregi critici, didattici e apologetici del *Manuale* e s'insiste nel rilevare la piena aderenza, rispondenza al nuovo ordinamento che degli Studi teologici ha formulato e decretato la Santità del regnante Pontefice.

Il quarto ed ultimo volume che narra la storia dal transito di Bonifazio ottavo ai nostri giorni, consta di millecento pagine visibilmente impresse dall'editore Francesco Vallardi, reca un indice, ampio e utilissimo, della materia e costa (oh! oh!) quarantacinque lire.

Dopo di che, avrei una gran voglia di leggerne insieme qualche capitolo, quello, a mo' d'esempio, che mi capita sotto l'occhio intorno al carattere di Lutero, per farvi sentire come il Pagnini nutre e maneggia il suo assunto, ma la colonna ascrittasi è fine. E finisco.

TEBALDO PELLIZZARI

Manuale di storia ecclesiastica — IV. Epoca Moderna. — Milano, Francesco Vallardi, 1933. L. 45.

Il VII congresso della Società universale del teatro a Zurigo

ZURIGO, 19

Nel corso dei lavori del 7. congresso della Società universale del Teatro elvetico stamano, sono state svolte anche una relazione di Guido Ruberti sulle rappresentazioni classiche in Italia, ed una di Cornelio Di Marzio sugli attori drammatici nell'ordinamento corporativo.

Silvio D'Amico ha ottenuto dal congresso, l'approvazione definitiva del progetto del bollettino internazionale di tutte le arti dello spettacolo che si era già in massima deciso nel precedente congresso e che si pubblicherà dall'autunno prossimo in Roma. Lo stesso D'Amico su domanda dei congressisti ha illustrato un rapporto inviato dall'on. Gino Pierantoni sopra la costituzione ed il funzionamento della corporazione italiana dello spettacolo, dopo di che il congresso ha approvato all'unanimità il voto proposto dal delegato francese Paul Blanchard perché di tale relazione si faccia un opuscolo affinché tutte le Nazioni prendano a modello la efficace e razionale organizzazione della corporazione italiana.

Un nuovo acquedotto ad Erice

TRAPANI, 19 pom.

Il Prefetto Mastromattella ha inaugurato ieri, nel nome del Duce e comandante di Monte San Giuliano, che superando un dislivello di circa 300 metri, reca ottima acqua potabile dalla sorgente di Fontana Rossa, alla storica città di Erice. Accompagnato dal Segretario federale avv. Messina e da altre autorità, il Prefetto ha inaugurato inoltre la nuova via del Littorio, che, partendo dalle antichissime mura ciclopiche, si snoda ai margini dell'abitato ed altre opere minori.

Il Ministro Ercole all'Accademia di educazione fisica di Orvieto

ORVIETO, 19 pom.

Alla presenza di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, il Sottosegretario all'Educazione fisica on. Ricci, delle autorità locali e provinciali si è svolto il saggio finale delle allieve della Accademia fascista femminile di educazione fisica e degli organizzatori dell'Opera Nazionale Balilla di Orvieto.

I problemi doganali e monetari I treni popolari

alla Conferenza di Londra

Riduzione dei dazi d'importazione - La proposta per la stabilizzazione - La nota americana alla Francia

LONDRA, 19 pom. Si segnalava ieri da Washington che la delegazione americana alla Conferenza economica ha proposto una riduzione dei dazi per cento sui dazi di importazione in vigore nei diversi Paesi al 12 giugno 1933 e una riduzione corrispondente sulle soprattasse e di altre imposizioni. Gli americani suggeriscono pure che le restrizioni contro le importazioni siano tolte corrispondentemente.

L'arrivo di Moley

Un accordo multilaterale per la riduzione e la attenuazione dei dazi doganali e delle altre barriere doganali diventerebbe effettivo se venisse ratificato dai paesi destinatari del 50 per 100 del commercio internazionale del 1933. La tregua doganale dovrebbe essere prolungata per un conveniente periodo dopo la fine della Conferenza economica, così da offrire una base stabile per la elaborazione di misure costruttive per la sistemazione del commercio internazionale.

L'agenzia Reuter apprende oggi che la riduzione del 10 per cento sui dazi di importazione non è stata realmente raccomandata dalla delegazione americana ma solamente proposta dagli esperti americani sulle tariffe. Non si ritiene però che tale riduzione figurerà nel programma ufficiale.

La stessa agenzia riceve da New York che il Presidente Roosevelt avrebbe domandato alla delegazione americana di astenersi dal fare una proposta definitiva circa la stabilizzazione volendo attendere l'arrivo a Londra del suo consigliere intimo Moley.

Da parte sua la delegazione polacca ha proposto alla Conferenza economica l'abolizione progressiva: 1) delle restrizioni sui cambi concernenti pagamenti relativi a operazioni commerciali correnti; 2) delle restrizioni e delle proibizioni relative alla importazione.

Prossimo ritorno di Hugenberg?

Sempre l'agenzia Reuter ha da Washington: In una nota alla Finlandia il Governo degli Stati Uniti dichiara di apprezzare il pagamento integrale della rata del debito di guerra scaduta il 15 giugno e aggiunge che il Governo degli Stati Uniti è pronto a discutere il debito finlandese di guerra a piacere del Governo finlandese. D'altra parte si lascia capire non ufficialmente, che sebbene Roosevelt non rifiuterebbe di tener conto delle nuove dichiarazioni francesi sulla questione del debito di guerra, la Francia deve mettersi sullo stesso piede degli altri Stati che hanno effettuato almeno pagamenti parziali, prima che il debito di guerra francese possa essere esaminato dal Governo degli Stati Uniti.

In una nota diretta alla Francia il Governo degli Stati Uniti accusa ricevimento della nota del Governo francese circa l'atteggiamento osservato dal medesimo in merito alla rata del debito di guerra scaduta il 15 giugno e constata che il Governo francese non ha pagato né totalmente né parzialmente l'ammontare dovuto ai termini dell'accordo franco-americano sui debiti. Il Governo degli Stati Uniti deve in tutta franchezza, aggiunge la nota, richiamare l'attenzione della Francia sui problemi sollevati dal non pagamento della scadenza del 15 dicembre 1932 i quali non sono stati ancora risolti e non sono stati nemmeno discussi tra le due Nazioni.

Nei circoli della Casa Bianca si fa osservare che la nota americana non risponde dunque all'appello francese per un riesame dei debiti. Una nota analoga è stata inviata dal Governo degli Stati Uniti ai Governi del Belgio e della Polonia. Il ministro della Economia tedesco dott. Hugenberg è partito ieri sera alle ore 20.30. Si crede che ritornerà prossimamente a Londra.

Le trattative

per la stabilizzazione

WASHINGTON, 19 pom. La Tesoreria sta esaminando attentamente il progetto di stabilizzazione monetaria temporanea trasmesso dalla delegazione americana alla conferenza economica. Nei circoli autorizzati si assicura però che le proposte europee per la stabilizzazione non sono considerate soddisfacenti dal Governo degli Stati Uniti. Il presidente Roosevelt è stato informato delle proposte di stabilizzazione prima della sua partenza da Washington e le sue vedute sono state comunicate alla delegazione americana a Londra, la quale conseguentemente agirà con maggiore prudenza durante le attuali trattative. Il segretario interinale alla Tesoreria, Acheson, ha fatto capire che gli Stati Uniti sono disposti ad ascoltare tutte le proposte ma che quelle ricevute recentemente non sono convenienti sotto la forma attuale quantunque possano servire come punto di partenza per le trattative. Il presidente Roosevelt avrebbe precisato i limiti entro i quali i delegati a Londra possono agire, ma egli sarebbe favorevole ad un piano qualunque che miri ad una forma di stabilizzazione monetaria semplicemente temporanea.

I giornalisti dedicano molte colonne alla stabilizzazione monetaria che viene generalmente considerata come il problema più importante del momento. Le corrispondenze da Washington riportano ampiamente le opinioni degli ambienti governativi secondo cui gli Stati Uniti d'America non vogliono essere messi a Londra nella condizione del Paese che

ostacola le proposte fatte per stabilizzare le monete.

La stampa pubblica le note di questi ultimi giorni scambiate tra i Governi circa i debiti. Le corrispondenze che vengono inviate da Washington sottolineano la differenza di linguaggio adoperato dal Governo degli Stati Uniti d'America nelle sue risposte rilevando l'austerità brevità delle note dirette alle Nazioni che non hanno pagato in contrasto con l'accogliimento della domanda di rivedere gli accordi sui debiti comunicati ai Governi che hanno eseguito i pagamenti.

La risposta americana al Belgio ed alla Polonia è identica a quella della Francia, ma contiene l'aggiunta seguente, che manca nella nota a quest'ultima. Il Governo degli Stati Uniti nota inoltre che il mancato pagamento di questa rata è basato dal Governo belga sul principio della incapacità a pagare.

Gli ambienti giornalistici e politici di Washington ritengono che oggi gli Stati Uniti d'America devono compiere ogni sforzo per migliorare le condizioni del loro mercato interno; perciò il problema della stabilizzazione del dollaro dovrebbe essere secondo molti esaminato ora soprattutto alla luce delle esigenze americane.

Una marcia di disoccupati naziresi su Nantes

PARIGI, 19 pom. Il *Matin* riceve da Saint Nazaire: Di fronte alla disoccupazione che va aggravandosi poiché in breve tempo circa 3000 operai della regione di Saint Nazaire rimarranno senza lavoro ed alla minaccia dell'arresto dei lavori a bordo del piroscafo *Normandie*, i disoccupati del partito operaio naziresi ed i municipi socialisti della regione di Saint Nazaire hanno deciso di organizzare una marcia dei disoccupati naziresi su Nantes. Durante la riunione gli operai si sono pronunciati sulla opportunità di questa manifestazione che avrà luogo fra qualche giorno. I rappresentanti delle organizzazioni operaie avranno un colloquio col Prefetto al quale consegneranno un ordine del giorno.

Incidenti e tafferugli ad Amiens

AMIENS, 19 pom. Ad un agricoltore di Bouffay certo Salvaudon che aveva rifiutato di conformarsi alle esigenze della legge sulle assicurazioni sociali venne ieri intimato di recarsi davanti alle autorità per essere condannato ad una multa di diecimila franchi. In questa occasione parecchie centinaia di contadini della regione si sono raccolti dinanzi all'abitazione del Salvaudon per fare una dimostrazione. Essi sono stati arringati dal presidente della Lega dei contribuenti. E' intervenuta la gendarmeria e sono scoppiati dei tafferugli. Due gendarmi sono rimasti feriti: e dieci persone sono state arrestate.

Il *Matin* dice che centinaia di dimostranti si sono recati a Peronne o erano stati condotti gli arresti e ne hanno chiesto la liberazione. Essi si sono impadroniti del sostituto procuratore della Repubblica al quale hanno spezzato il basto. Altri tafferugli sono avvenuti quando la gendarmeria ha cercato di disperdere la folla. In serata la calma era ritornata.

Il Congresso generale dei cattolici tedeschi a Vienna

VIENNA, 19 pom. Il Congresso generale dei cattolici tedeschi che quest'anno si raccoglie a Vienna, nel prossimo settembre, ha nel suo programma anche la commemorazione della vittoria cristiana contro l'invasione islamica.

Il tema principale dominante che ispirerà le discussioni del congresso di Vienna sarà quello dell'Occidente cristiano nell'ora presente. Una giornata del Congresso, l'11 settembre, sarà dedicata per intero alla preghiera e alla penitenza. A questa giornata di preghiera e di penitenza parteciperanno anche i fedeli lontani con devozioni e pie pratiche in tutte le parrocchie del territorio tedesco.

Gli uomini convenuti al congresso si raccoglieranno ad una solennità eucaristica ed i fanciulli sfileranno in una imponente processione portando la Croce ed impregnando con canti liturgici l'immacolata.

Nel Duomo di S. Stefano si celebrerà la funzione di chiusura con solenne « Te Deum » ed a congresso finito la gran parte dei congressisti si porterà al Santuario di Maria Zell in pellegrinaggio di ringraziamento.

Solenne manifestazione cattolica a Varsavia

VARSAVIA, 19 pom. Ha avuto luogo in Varsavia nella nuova sede della casa cattolica intitolata a S. E. il Cardinale Korkowsky, una solenne manifestazione in occasione del millenario della nascita della Santa Chiesa cattolica. Ha parlato monsignor Falcetti il quale ha rilevato il significato del giubileo e il desiderio della Santa Sede che tutti in quest'anno rendano omaggio al Salvatore.

Le gite popolari del 25 giugno

ROMA, 19

1.0 Da Torino a Torre Pellice e Barge - Terza classe lire 6 gita facoltativa da Pinerolo a Perosa L. 2,50 a Perosa L. 1,0 a Fenestrelle L. 1,0 a Catinal lire 13,50 a Pragelato lire 15, da Torre Pellice a Borge L. 4, da Borge a Crissolo L. 2, Torino a 6,30, Torrepellice a 7,2, Barge a 7,54, Borge a 21,2, Torrepellice a 21,30, Torino a 23,10.

2.0 Torino Aosta - Terza classe lire 12, gita facoltativa Ponte S. Martino La Trinità L. 20, da Verrès a Brusson lire 12 a Champmoulin lire 20 da Chatillon a Vailouranche L. 13, da Aosta a Cogne L. 15 a Etroubles L. 10 a Pré Saint Didier L. 3 a Courmayeur L. 8 a La Thille lire 11, Torino a 6, Aosta a 9,28, Aosta a 19,55, Torino a 22,40.

3.0 Torino-Omeña - Terza classe lire 40: 3.a classe lire 24; Milano a 9,20, Omeña a 21,20, Torino a 0,20.

4.0 Torino-Milano - Terza classe L. 14 (più lire 2 di ingresso facoltativo alla mostra triennale), Torino a 6,08, Milano a 9 - Milano a 20,56, Torino a 0,14.

5.0 Milano-Ventimiglia - 2.a classe lire 40: 3.a classe lire 24; Milano a 23,40, Ventimiglia a 7,15, Ventimiglia a 17,20, Milano a 0,48.

6.0 Milano-Torino terza classe lire 14, Milano a 5,45, Torino a 0,05.

7.0 Milano-Sondrio - 3.a classe lire 9 gita facoltativa da Sondrio a Tirano L. 2,50, da Tenda ad Aprica L. 9, Milano a 4,10, Sondrio a 7,28, Sondrio a 20,55, Milano a 23,58.

8.0 Milano-Lavena-Luino - 3.a classe lire 9 gita facoltativa al Lago Maggiore L. 4, Milano a 7,22, Luino a 9,10, Luino a 20,57, Milano a 23,48.

9.0 Milano-Venezia - 3.a classe lire 18 (due treni) Milano a 4, 5,30, 6,43, Venezia a 8,55, 10,05, 11,38, Venezia a 19,20, 19,35, 21,37, Milano a 0,15, 0,45, 2,25.

10.0 Milano-Rimini 2.a classe lire 44, 3.a classe L. 27 (più lire sei per la gita facoltativa a S. Marino), Milano a 0,55, Rimini a 7, Rimini a 19, Milano a 1,15.

11.0 Milano-Venezia - 3.a classe lire 19 Bergamo a 5, Venezia a 9,42, Venezia a 20,47, Bergamo a 1,50.

12.0 Padova-Firenze - 2.a classe lire 36, 3.a classe lire 22, Padova parte 0,47, Firenze arriva 6,08, Firenze a 17,54, Padova a 23,37.

13.0 Verona-Venezia - 3.a classe lire 10, Verona a 6, Venezia a 8, Venezia a 21,52, Verona a 0,05.

14.0 Venezia-Venezia - 3.a classe lire 7, Venezia a 5,50, Venezia a 7,12, Venezia a 23,40, Venezia a 23,50.

15.0 Trieste-Ferrara-Bologna - 3.a classe lire 25, Trieste a 1,30, Ferrara a 7, Bologna a 7,51, Bologna a 18,50, Ferrara a 19,43, Trieste a 0,35.

16.0 Trieste Udine - 3.a classe lire 3, Trieste a 6,10, Udine a 8,08, Udine a 20,56, Trieste a 22,55.

17.0 Genova-Palanza - 3.a classe lire 19, Gita facoltativa al Lago Maggiore L. 4 a Montaron Vetta L. 7, a Palanza Città L. 2, Genova a 4,30, Palanza a 10,02, Palanza a 19,8, Genova a 0,27.

18.0 Genova-Ventimiglia 3.a classe lire 14, Genova a 5,30, Ventimiglia a 9,15, Ventimiglia a 20, Genova a 0,31.

19.0 Genova-La Spezia - 3.a classe lire 10, Genova a 6,30, La Spezia a 8,30, La Spezia a 21,37, Genova a 23,37.

20.0 Bologna-Peschiera Lago di Garda - 3.a classe lire 16 (prezzo comprendente la quota ridotta di lire 3 - la gita sul Lago di Garda), Bologna a 5,30, Peschiera a 8,40, Peschiera a 21,09, Bologna a 24.

21.0 Bologna-Ravenna - 3.a classe lire 8 - Bologna a 3, Ravenna a 9,45, Ravenna a 22,15, Bologna a 24,00.

22.0 Modena-Venezia - 3.a classe lire 18 - Modena a 5,08, Venezia a 9,10, Venezia a 20,10, Modena a 23,53.

23.0 R. ggio Emilia - Venezia 3.a classe lire 19 - Reggio Emilia a 4,16, Venezia a 8,25, Venezia a 20,30, Reggio a 0,47.

24.0 Parma-Piacenza-Como Lago - 3.a classe lire 21 (comprende le quattro per biglietto di libera circolazione sul Lago di Como), Parma a 5,11, Piacenza a 6,18, Como a 8,50, Como a 20,20, Piacenza a 22,45, Parma a 23,48.

25.0 Firenze-Torino - 2.a classe lire 33 - 3.a classe lire 21 - Firenze a 23,25, Torino a 7,37, Torino a 21,40, Firenze a 5,39.

26.0 Firenze-Rimini - lire 15 gita facoltativa a S. Marino lire 6, Firenze a 6 - Rimini a 10,05 - Rimini a 19,46, Firenze a 23,47.

27.0 La Spezia-Venezia - 2.a classe lire 49; 3.a classe L. 29, La Spezia a 0,20, Venezia a 7,40, Venezia a 23,20, La Spezia a 6.

28.0 Ancona-Torino - 2.a classe lire 64; 3.a classe L. 38, Ancona a 20,20, Torino a 8,01, Torino a 20,10, Ancona a 7,15.

29.0 Perugia-Firenze - 3.a classe lire 15, Perugia a 5,01, Firenze a 8,15, Firenze a 21,10, Perugia a 2,10.

30.0 Roma-Civita Vecchia - 3.a classe L. 8, Roma a 7,30, Civita Vecchia a 21,55, Roma a 23,15.

31.0 Roma-Spoleto - 2.a classe lire 13 gita facoltativa a Norcia lire 5 al Santuario di Cascia L. 8, Roma a 6,10, Spoleto a 9,32, Spoleto a 19,55, Roma a 22,55.

32.0 Roma-Mandela-Subiaco - 3.a classe lire 7, Roma a 6,06, Mandela L. 7,30, Subiaco a 8,15, Subiaco a 19,50, Mandela a 20,48 a 21,58.

33.0 Roma-Terracina - 3.a classe lire 9, Roma a 8, Terracina a 10,07, Terracina a 20,50, Roma a 22,50.

34.0 Roma-Fregene-Gaeta - 3.a classe L. 10, Roma a 8,30, Gaeta a 9,09, Gaeta a 20,38, Roma a 23,35.

35.0 Napoli-Castellammare di Stabia - 3.a classe lire 44 (treni ordinari) Napoli a 8,30, Castellammare di Stabia a 9,27, Castellammare di Stabia a 18,38, Napoli a 19,41.

36.0 Aversa-Pompei - 3.a classe lire 5 gita facoltativa da Napoli a Pozzuoli

Solfatara L. 1 (treni ordinari). Aversa a 8,7, Pompei a 10,20, Pompei a 14,03, Napoli a 17,40, Aversa a 18,15.

37.0 Benevento-Napoli - 3.a classe lire 10 (treni ordinari) (più lire 4 di ingresso facoltativo alla esposizione di agricoltura ed all'acquario) gita facoltativa a Pompei L. 1 a Pozzuoli Solfatara L. 1, al Vesuvio con partenza dalla stazione circumvesuviana di Napoli L. 12,50, Benevento a 6,36, Napoli a 8,50, Napoli a 20,25, Benevento a 23,43.

38.0 Bari-Taranto - 3.a classe lire 10 (treni ordinari) Bari a 5,55, Taranto a 8,09, Taranto a 17,25, Bari a 19,56.

39.0 Brindisi-Bari - 3.a classe lire 8, Brindisi a 8,06, Bari a 10,25, Bari a 21,04, Brindisi a 23,09.

40.0 Palermo-Agrigento - 3.a classe L. 13, Palermo a 5, Agrigento a 9,30, Agrigento a 19,35, Palermo a 23,15.

41.0 Caltanissetta-Enna-Catania - 3.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

42.0 Sassari-Cagliari - 3.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

43.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

44.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

45.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

46.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

47.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

48.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

49.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

50.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

51.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

52.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

53.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

54.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

55.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

56.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

57.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

58.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

59.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

60.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

61.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

62.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

63.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

64.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

65.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

66.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

67.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

68.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

69.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

70.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

71.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

72.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

73.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

74.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

75.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

76.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

77.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

78.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

79.0 Sassari-Cagliari - 2.a classe lire 12, Caltanissetta a 5,15, Enna a 5,35, Catania a 8,05, Catania a 19,35, Enna a 21,47, Caltanissetta a 22,50.

bera circolazione sul Lago di Como. Trieste a 23 del 28, Milano a 5,55 del 29, Milano a 23,45 del 2 luglio, Trieste a 7,28 del 3.

6.0 Genova-Venezia - 2.a classe L. 53, 3.a classe L. 32, Genova a 0,15 del 29, Venezia a 8 del 29; Venezia a 19,35 del 2 luglio, Genova a 4 del 3.